

**Petizione al Parlamento Italiano
ai sensi art. 50 della Costituzione della Repubblica Italiana**

Io sottoscritto Tommaso Badano, nato a Genova il 29.01.1966 e residente a Sassello in Piazza Teatro n° 1, codice fiscale BDN TMS 66A29 D969S,

VISTO

- il DL 93/2008, convertito in legge 126/2008, inerente le “Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie”;
- l’art. 1. del suddetto DL 93/2008 (art. 2 legge 126/2008): “...*ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9...*”;
- l'art. 3 della Costituzione: “*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge ... senza distinzioni di ... condizioni personali o sociali.*” nonché “*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...*” ;
- l'art. 31 della Costituzione: “*La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose*”;
- l'art. 53 della Costituzione: “*Tutti sono tenuti a contribuire in ragione della loro capacità contributiva*”;

CONSIDERATO

- che la disponibilità di una prima casa è un diritto di tutti i cittadini, senza distinzioni;
- che l'ICI è un'imposta patrimoniale;
- che “*salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie*” escludendone alcune in base alle categorie catastali degli edifici ove risiedono senza valutarne le reali condizioni né reddituali né, in questo caso, patrimoniali, è senz'altro discriminatorio;
- che anche la capacità contributiva in termini patrimoniali dei cittadini, così come quella relativa ai redditi, deve necessariamente ed inderogabilmente essere valutata con equità e giustizia ed essere commisurata unicamente al reale patrimonio dei cittadini contribuenti;
- che dal punto di vista catastale non è la categoria di appartenenza di un immobile a stabilirne il valore patrimoniale - così come previsto dal DL 93/2008, convertito in legge 126/2008, ai fini dell'esenzione per la prima casa - bensì il suo valore catastale;
- che la stessa ICI viene calcolata sul valore catastale, ovvero l'imponibile patrimoniale, e non semplicemente sulla base della categoria catastale, e che il

criterio per stabilire l'esenzione per la prima casa deve logicamente essere il medesimo;

- che stabilire l'esenzione dall'imposta patrimoniale per un bene primario come la casa di residenza di una famiglia non in base al suo valore ma in base alla sola categoria, indipendentemente dalla sua ubicazione e, quindi, dal suo valore (rendita e valore catastale infatti notoriamente variano in base all'ubicazione), crea di fatto una situazione di disuguaglianza sociale e civile, visto che di fatto appartamenti A2 in centri storici di prestigio quanto villette A7 in ambite località di villeggiatura possono rispettivamente valere enormemente di più di appartamenti A1 ubicati in centri storici degradati e abbandonati o di cosiddette "ville" A8 erette ai primi del novecento in periferie disagiate o addirittura in zone successivamente destinate ad attività industriali;
- che oltretutto tale criterio di esenzione, non tenendo conto del numero di residenti in un immobile e delle relative necessità, di fatto discrimina le famiglie numerose e le loro vitali e legittime necessità;

CHIEDO

che l'esenzione ICI sulla prima casa venga modificata tenendo conto esclusivamente del reale valore patrimoniale degli immobili soggetti all'imposta (valore catastale), abolendo l'iniqua ed ingiusta attuale esclusione applicata in base alle categorie catastali ed introducendo piuttosto una soglia di esenzione sotto alla quale l'ICI per la prima casa non sia dovuta e sopra alla quale l'ICI sia dovuta per la parte eccedente (ad esempio 200.000 euro, soglia che porterebbe tutte le prima case soggette ad ICI per la parte di valore catastale/patrimoniale eccedente). La stessa soglia potrebbe, in considerazione dell'art. 31 della Costituzione, essere modificata al rialzo per ogni componente della famiglia in più (ad esempio 200.000 euro per due componenti il nucleo familiare, 250.000 per tre componenti, 300,000 per quattro componenti, ecc.).

Faccio inoltre presente che tale intervento, oltre a rendere doverosamente tutti i cittadini uguali nel diritto, potrebbe, a seconda della soglia di esenzione introdotta, produrre un non indifferente recupero del gettito ICI per gli enti locali, ora limitato ai soli immobili A1 e A8 (gli immobili A9 sono notoriamente già quasi del tutto esenti in quanto per la maggior parte vincolati dalle sovrintendenze come edifici storici di pregio, con i conseguenti benefici fiscali).

Con doveroso ossequio porgo distinti saluti

Sassello, lì 12 novembre 2008

Tommaso Badano